Margareth Madè: «La mia Sicilia, una foto bellissima con qualche sfocatura»

CARMEN GRECO pagina 13

CATANIA

Spaccia crack e cocaina al viale Nitta: arrestato

SERVIZIO pagina III

CATANIA

Librino al buio ma a chi importa?

ANDREA NUZZO pagina II

ADRANO

Ferisce con il coltello un vicino: arrestato

MARY SOTTILE pagina IX

GIARDINI NAXOS

Differenziata, l'aiuto di vigili e telecamere

MAURO ROMANO pagina XIV

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

DOMENICA 25 SETTEMBRE 2022 - ANNO 78 - N. 264 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

EDITORIALE

UN VOTO RESPONSABILE GUARDANDO AL FUTURO

ANTONELLO PIRANEO

Da Alcide De Gasperi a Chiara Ferragni, da Palmiro Togliatti a Peppa Pig. Benvenuti nell'Italia che oggi va al voto per decidere quale futuro immediato vuole liberamente darsi, con l'incubo delle bollette che fa più paura di qualsiasi altro scenario: forse è per miopia, ma oggi mantenere tutte le diottrie politiche è un privilegio. E benvenuti nella Sicilia chiamata anch'essa a scegliersi una guida nella stagione della gestione dei fondi del Pnrr, preoccupata in misura direttamente proporzionale alla fame di lavoro che morde lo stomaco dei nostri giovani.

La sintesi della campagna elettorale climaticamente più calda che si ricordi è tutta qui, nell'iperbole del passaggio dagli statisti all'imprenditrice/influencer e al personaggio di un cartone animato, Chiara Ferragni che sapientemente riempie i vuoti della politica per difendere la legge sull'aborto e sposta più voti di un leader di partito, e Peppa Pig seduta a tavola con due mamme, immagine che fa inalberare i sacerdoti dell'ortodossia familiare (altrui, perché in casa propria magari hanno altri registri di vita).

Il calendario ci ricorda che oggi è il 25 settembre del 2022. C'è chi le lancette della competizione politica ha provato a farle girare all'indietro sino a riportarci addirittura al 1948, all'Italia migliore e orgogliosa di avere sconfitto la dittatura fascista mentre l'altra ruffiana e tornacontista era pronta a ripulirsi dalle macchie - altrove sarebbero state indelebili - del Ventennio. Il voto, quel voto, come il vagito di una democrazia neonata, così fragile da portare Dio sin dentro le urne per allontanare l'incubo bolscevico dai nostri confini. «Dio ti vede, Stalin no», ammonivano i manifesti della Dc. Finì come finì, anche se i bolscevichi non sarebbero mai arrivati a piazza Navona, finì che ancora adesso diciamo che «moriremo democristiani». 1948 anno di svolta del secolo breve. Che breve a conti fatti non è stato, visti i continui rimandi al Novecento.

Ma davvero l'Italia che va alle urne vive un secondo 1948, davvero il voto è un referendum, o di qua o di là, con la democrazia in pericolo? Deve crederci chi lo ha detto sino a venerdì sera comiziando nelle piazze o nella comfort zone di un albergo, ma il cosiddetto "Paese reale" ci crede?

L'Italia, vivaddio, in questi 74 anni è cresciuta, è una repubblica ingrigita e dalla salute incerta, ma intimamente forte perché ha sviluppato anticorpi importanti, che vanno anche oltre i contrappesi istituzionali, entrando nel vissuto di ciascuno di noi.

SEGUE pagina 2

Dalle 7 alle 23 alle urne per decidere i governi dell'Italia e della Sicilia sullo sfondo della crisi economica e delle tensioni internazionali

BIANCA, CAMPO, CARBONE, CHINI pagine 3/5

INDIGESTO

Dopo aver reclutato un investigatore privato, un geografo, uno psicologo e un sensitivo, sono finalmente riuscita a ritrovare la tessera elettorale in uno dei miei cassetti.

Stefania Colombo

www.prugna.net

LA RICERCA

Adolescenti a rischio il web gli leva il sonno

SERVIZIO pagina 8

LA PACHISTANA SCOMPARSA

«Uccisa e gettata nel Po» la tragica fine di Saman

TOMMASO ROMANIN pagina 8

Nuova Sport Car S.p.A.

CONCESSIONARIA FIAT

CATANIA - S.S. 192 Contrada Jungetto (vicino BMW)
Tel. 095 7491211

società & cultura

Tra Noto e Catania torna la musica di "Magie Barocche"

SERVIZIO pagina 18

Sicilia secondo me: Margareth Madè

«È una foto bellissima ma sfocata in certi punti»

Il legame. «Mi sono messa a fare olio come atto d'amore nei confronti della Sicilia. La natura ci ha dato tutto, ora tocca a noi tutelarla»

CARMEN GRECO

Margareth Madè non è l'ultima vip folgorata dal "ritorno alla terra". Lei, fra le campagne di Pachino ci correva da bambina, con nonna Ninetta che le preparava per merenda pane, olio e zucchero. Quell'olio oggi è al centro di un progetto «di nicchia» che l'attrice di Baarìa si è regalata per i suoi 40 anni.

Da attrice ad olivicoltrice il passo è stato breve?
«In realtà con mio marito (attore anche lui, Giuseppe Zeno ndr) avevamo acquistato sei anni fa un uliveto nel Val di Noto in contrada "Gioi" (che da il nome all'olio ndr) e ogni anno facevamo l'olio per noi, per le nostre figlie, un olio ricavato dalle olive della varietà Moresca, dop dei monti Iblei. Ma dall'anno scorso ho iniziato a creare questo progetto con l'obiettivo di voler condividere questo prodotto d'eccellenza e mandare un messaggio positivo riguardo al valore della riscoperta della natura, delle origini, della Sicilia, per confermare quel legame molto profondo che - per me che sono siciliana - si evidenzia molto di più quando sono lontana».

E com'è la Sicilia vista da Roma?
«La guardi, la proteggi, la desideri non vedi l'ora di riabbracciarla, di rincontrarla. Almeno, per me, è così. Fare l'olio è un omaggio alla mia terra, alla natura, anzi all'amore per la natura. Proprio in questo momento stiamo raccogliendo le olive, è un momento molto impegnativo, ma magico».

Come mai ha scelto il Sud Est?
«Perché questi sono i miei luoghi. Io sono nata a Paternò solo perché mamma lavorava lì come infermiera, però sono cresciuta a Pachino. Lì custodisco i miei ricordi d'infanzia, e, quindi, quando s'è presentata la possibilità di acquistare questo uliveto con meravigliosi alberi secolari su un terreno che è quasi una terrazza fra Noto e Vendicari, ce ne siamo subito innamorati. Da attrice, senza avere le conoscenze e le competenze, mi sono affidata a chi è del mestiere. Ora ho un agronomo, un frantoio di fiducia, un contadino che si occupa delle piante...».

E quindi da neoimprenditrice in Sicilia quali difficoltà ha incontrato?
«Al di là dei tempi burocratici, ad oggi, posso dire di non aver trovato alcuna difficoltà. In un anno abbiamo creato azienda, logo, etichette, queste ultime disegnate da me. Mi sto documentando, ho scoperto che dietro il mondo dell'olio si nasconde di tutto, gente che parla di prodotti eccellenti e poi utilizza percentuali di varietà di olive che non si sa da dove vengano. Io, invece, ho l'obiettivo di comunicare "verità" e per questo ci ho messo la faccia. E ho capito che con le olive, meno fai, meglio è, almeno con le nostre. Non hanno mai subito trattamenti, solo sole, pioggia, natura...».

Il Sud Est è un territorio molto di moda in questo momento, ma è anche "offeso" dalla poca cura, basta guardare i rifiuti...
«Putroppo è vero. Ricordo che da piccola all'uscita da scuola, andavamo al mare, c'erano spiagge chilometriche, deserte, non c'era nulla solo la vegetazione naturale così come, adesso, si può vedere nella riserva di Vendicari, ma anche Capo Passero, l'Isola delle Correnti. La spiaggia di San Lorenzo oggi gettonatissima, all'epoca era sconosciuta, questi posti erano solo per noi, un paradiso per pochi. Il fatto che siano stati scoperti in questi ultimi anni è una fortuna, ma il problema sono i servizi. Mancano strutture in grado di poter ospitare un certo tipo di clientela e sicuramente vanno risolti dei problemi che questo territorio si porta dietro da sempre come i rifiuti soprattutto in alcuni punti. Le strade, invece, sono migliorate dall'aeroporto di Catania arrivi in un'ora e un quarto, quando ero piccola io ci voleva molto di più».

Che ne pensa degli eventi stile Dolce & Gabbana? Aiutano il territorio a crescere?
«Sono delle grandi opportunità per chi vive e produce qui, per tanti lavoratori locali, ma bisogna essere bravi e impegnarsi per migliorare. È come quando fai uno spettacolo: entri sul palco e hai tutti i riflettori puntati su di te. A quel punto devi fare la tua performance e lì ci sei solo tu, lì si vede se sei un bravo attore o no. Oggi su queste terre c'è puntato un faro. La natura ci ha già omaggiato di vivere in un territorio meraviglioso, poi sta a noi cercare di mantenere la giusta armonia fra l'ambiente e la logistica, sta a noi, trovare il giusto equilibrio».

E secondo lei i siciliani sono consapevoli di tutto questo?
«Sicuramente ci vuole qualcuno che tuteli queste zone, che non lasci fare liberamente ciò che si vuole del patrimonio naturalistico, oltre che artistico e architettonico. C'è chi è consapevole di questa opportunità, ma ci sono anche persone che la vivono, purtroppo, come una speculazione del momento. C'è chi se ne approfitta aumentando i prezzi, ma la qualità poi dev'essere pari al servizio e al costo. Purtroppo la speculazione c'è ed è parecchia».

L'olio è il simbolo dell'alimentazione mediterranea, cosa racconta secondo lei?
«Storia. È un elisir di lunga vita e non lo dico io, le proprietà dell'olio sono uniche contiene acido oleico, controlla i livelli del colesterolo, ha polifenoli, antiossidanti, proprietà benefiche che - secondo studi in corso -prevengono il degrado delle cellule».

Quand'era piccola se lo ricorda il sapore di quell'olio?
«Bastava una fetta di pane riscaldato con sopra un po' olio, sale e origano 'u pani cunzatu, oppure a colazione bastava riscaldare quella stessa fetta di pane e metterci sopra olio e zucchero, diventava una delizia...».

Le piace l'idea di un ponte sullo Stretto?
«Non so... io la Sicilia la penso isola, in qualche modo forse la snaturerebbe».

Lei deve la sua popolarità a Baarìa un film che racconta una Sicilia povera, rurale, contadina, se dovesse scattare una foto della Sicilia attuale cosa ci sarebbe nell'inquadratura?
«Una Sicilia che conserva ancora bellezza, arte tradizione, cultura, ma con qualche "macchia" qua e là. Una foto meravigliosa ma rimasta sfocata in alcuni punti, con qualche zona d'ombra, com'è il periodo che stiamo vivendo. È un po' lo specchio di come stiamo trattando il nostro pianeta, la nostra madre terra».

Come racconta questa Sicilia alle sue bambine?
«Loro sono nate in mezzo alla natura. Anche a Roma abbiamo cercato di avere un pezzettino di verde con qualche ulivo. La Sicilia la racconto come una terra magica, incantata perché lo è, è la culla del patrimonio artistico e culturale».

Mi dice un piatto che si abbina bene al suo olio?
«Beh, l'insalata d'arancia, un piatto, semplice povero, ma essenziale».

Il Sud est è anche terra di vini, la attira anche l'idea di diventare vignaiola? Spesso i due prodotti vanno assieme...
«No, il vino no, ma la cosmesi sì. Il prossimo step saranno prodotti di cosmesi naturale tutti con l'olio d'oliva come materia prima. Io l'olio extravergine lo uso già sul viso dopo una giornata al mare. È eccezionale, ti svegli con la pelle morbidissima e rilassata».

Da qui a 10 anni come si vede oltre che sul set?
«Mah, mi vedo bene, alla fine non sto vendendo fumo, vendere olio è un atto d'amore nei confronti di questa terra e io questo amore nei confronti della Sicilia ce l'avrò sempre finché campo».

IL PROFILO

Una carriera fra cinema, moda e tv

Margareth Tamara Maccarrone, in arte Margareth Madè, è nata il 22 giugno 1982 a Paternò in provincia di Catania. Attrice e modella italiana di grande successo ha raggiunto fama internazionale grazie a Baarìa, capolavoro di Giuseppe Tornatore. Cresciuta in Sicilia, più precisamente tra Adrano e Pachino nel siracusano, è diventata a tutti gli effetti una stella che si divide tra piccolo e grande schermo, passerelle e copertine.

Margareth, a soli 15 anni, ha iniziato la sua carriera come modella vincendo il concorso New Model Today a Milano, pochi anni dopo. Dopo avere frequentato un corso di direzione e seguito alcuni corsi di recitazione e dizione, nel 2008 viene scelta da Tornatore per Baarìa dove l'attrice ha interpretato il ruolo di Mannina. Grazie all'enorme successo del film, Madè ha attirato le attenzioni di varie riviste specializzate che le hanno dedicato un gran numero di copertine: Gioia!, Cosmopolitan, Grazia, Io Donna, Max. Uno, però, sarà il servizio più prestigioso per lei: Pirelli 2012, il calendario dei sogni.

L'attrice, nel corso della sua carriera, non è stata solo testimonial di numerose campagne pubblicitarie ma ha anche collaborato con Franco Battiato nel videoclip di "Torneremo ancora".

Protagonista di film e fiction tv, nel 2009 ha vestito i panni di Sophia Loren nella mini serie "La mia casa è piena di specchi", l'anno dopo successivo è stata protagonista di "Una Donna per la vita", diretto da Maurizio Casagrande. Ha girato la serie "Il paese delle piccole piogge", mentre nel 2014 è tornata al cinema sotto la direzione di Vincenzo Salemme in "E fuori nevica". Nello stesso anno è attrice nel film internazionale "Andron" di Francesco Cinquemani con Alec Boldwin. Margareth ricopre il ruolo di Lucia in "Il mio corpo vi seppellirà", nel 2020 partecipa alla fiction "Blanca" con la regia di Jan Michelin e nel 2021 entra a far parte della serie "Imma Tataranni sostituto procuratore" nei panni di Barbara De Luca. Una menzione speciale nella rassegna dei suoi lavori la merita Montalbano. Nel 2012 infatti Margareth è protagonista della celebre fiction nata dalla penna di Camilleri. Per quanto riguarda la televisione, nel 2021 prende parte al documentario Rai sulla vita di Sophia Loren e poco tempo dopo partecipa alla serie di due puntate su Canale5 "Una mamma all'improvviso".

Il 20 agosto 2016 Margareth sposa l'attore Giuseppe Zeno, con il quale ha due splendide bambine.

Margareth Madè tra gli ulivi nella campagna di contrada Gioi, nel Val di Noto, dove l'attrice e modella nata 40 anni fa a Paternò, produce olio di nicchia insieme con il marito Giuseppe Zeno, anch'egli attore (Foto Salvo Alibrio)

«Mancano strutture in grado di poter ospitare un certo tipo di clientela e vanno risolti dei problemi che questo territorio si porta dietro da sempre come i rifiuti soprattutto in alcuni punti»

«Oggi su queste terre c'è puntato un faro. La natura ci ha già omaggiato di vivere in un territorio meraviglioso, poi sta a noi cercare di mantenere la giusta armonia fra l'ambiente e la logistica»